



30.06.2021

Modifica della legge sull'ingegneria genetica (proroga della moratoria per la messa in commercio di organismi geneticamente mo- dificati)

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione
(11 novembre 2020–25 febbraio 2021)

Referenz/Aktenzeichen: BAFU-D-C8613401/1321

Indice

1	Premessa	Fehler! Textmarke nicht definiert.
2	Rapporto sui risultati della modifica della legge sull'ingegneria genetica (proroga della moratoria per la messa in commercio di organismi geneticamente modificati)	4
2.1	Introduzione	4
2.2	Procedura di consultazione	4
2.3	Osservazioni generali dei partecipanti alla consultazione	6
2.3.1	Pareri generali sul progetto	6
2.3.2	Pareri generali sulla proroga della moratoria	7
2.3.3	Proposte che esulano dall'avamprogetto / Ulteriori proposte e osservazioni	7
2.3.4	Analisi dei pareri per gruppo di portatori di interessi	7
2.4	Ricapitolazione e messaggi principali	16
3	Allegato	18
3.1	Elenco dei partecipanti alla consultazione	18
3.2	Elenco delle sigle dei partecipanti alla consultazione	20
3.3	Pareri originali	21

1 Premessa

Il presente rapporto è stato strutturato come segue: punto 2.1 (Introduzione), punto 2.2 (Procedura di consultazione) e punto 2.3 (risultati della procedura di consultazione). Una sintesi dei risultati e i messaggi principali sono riportati al punto 2.4.

Nell'allegato 3.1 sono elencati i partecipanti alla procedura di consultazione e nell'allegato 3.2 le relative sigle. Nell'allegato 3.3 sono disponibili le prese di posizione originali.

2 Rapporto sui risultati della modifica della legge sull'ingegneria genetica (proroga della moratoria per la messa in commercio di organismi geneticamente modificati)

2.1 Introduzione

Dal novembre 2020 al febbraio 2021 il Consiglio federale ha condotto una procedura di consultazione riguardante la legge sull'ingegneria genetica (LIG; RS 814.91) per prorogare la moratoria per la messa in commercio di organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura, nell'economia forestale e nell'orticoltura. In tale contesto, si chiede un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2025 della moratoria prevista nell'articolo 37a LIG.

Nel presente rapporto vengono presentati i risultati della procedura.

2.2 Procedura di consultazione

La procedura di consultazione si è svolta dal 10 novembre 2020 al 25 febbraio 2021. Sono state interpellate 275 organizzazioni, mentre altri interlocutori sono stati invitati nel corso della consultazione, su richiesta diretta o di terzi.

La documentazione relativa alla consultazione è stata inviata per la procedura di parere, conformemente a quanto indicato nella lista della Cancelleria federale (art. 4 cpv. 3 legge sulla consultazione), ad i seguenti destinatari : tutti i Cantoni (inclusa la Conferenza dei governi cantonali), i partiti rappresentati nell' nell'Assemblea federale¹ (12), le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (3), le associazioni mantello nazionali dell'economia (8) e le altre parti interessate (225) Di questi si sono espressi 25 Cantoni, sette partiti rappresentati nell'Assemblea federale, tre associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, quattro associazioni mantello dell'economia e 80 altre parti interessate (di cui 29 non interpellati) (fig. 1).

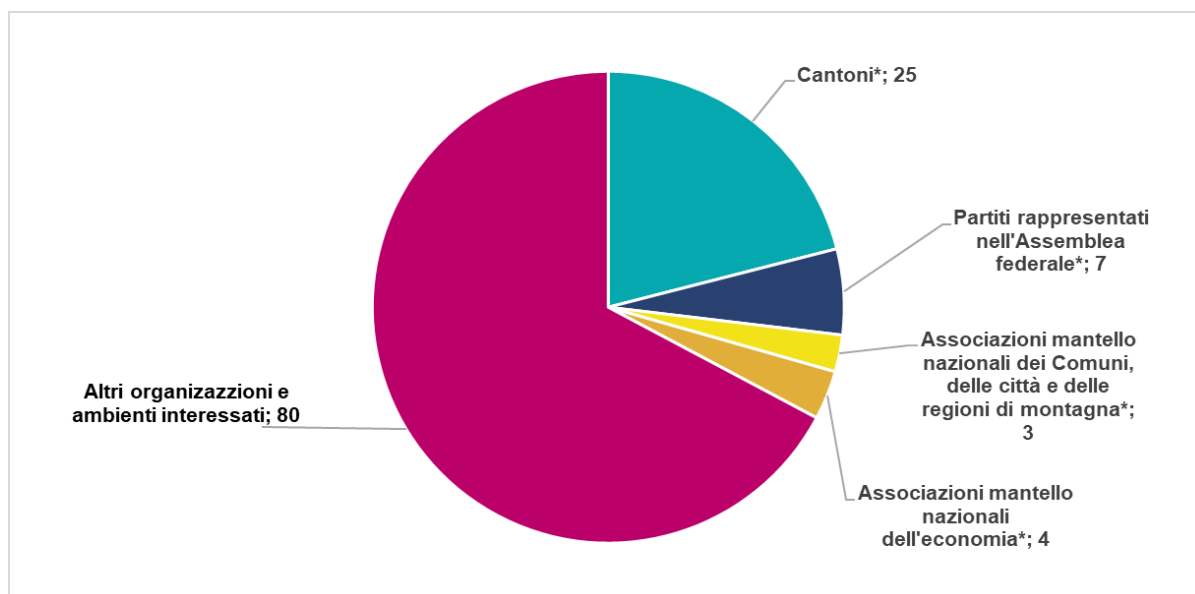


Figura 1: Numero di partecipanti per categoria secondo l'elenco dei destinatari della consultazione tenuto dalla Cancelleria federale. * = destinatari obbligatori.

¹ PPD e PDB sono stati interpellati separatamente; nel corso della procedura di consultazione si sono fusi nell'«Alleanza del Centro» e hanno di conseguenza espresso un solo parere.

119 organizzazioni hanno colto l'opportunità di inoltrare una risposta. 25 pareri sono stati espressi da Cantoni, uno dall'Associazione dei Chimici Cantionali Svizzeri ACCS, sette dai partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale e uno da Umweltfreisinnige St.Gallen, quattro da commissioni e istituzioni federali, 23 da organizzazioni delle cerchie agricole, 14 da organizzazioni operanti nel settore della produzione e dell'elaborazione di derrate alimentari, del commercio al dettaglio e dei consumatori, 13 da organizzazioni economiche e di categoria, 18 da organizzazioni per la protezione della natura, dell'ambiente, del paesaggio, degli animali e umanitarie, otto da organizzazioni del settore della ricerca e cinque da altri parti interessate, incluse associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna ma nessun privato.

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione hanno fatto riferimento alla posizione di altri, mentre diversi pareri sono quasi o del tutto identici nel contenuto. USC, PSL e ZMP confermano la loro posizione comune. Swiss-Seed rimanda al parere di Delley Samen. Zürcher Tierschutz sostiene espressamente SAG e Bio Suisse. I pareri seguenti sono identici o molto simili nel contenuto: FCM e IG Detailhandel; Bayer e Syngenta; FSB e ASPP. L'Unione svizzera degli imprenditori ha rinunciato ad esprimersi in autonomia perché, in base alla suddivisione degli ambiti tra Unione svizzera degli imprenditori ed economiesuisse, questa tematica rientra nell'ambito di competenza di economiesuisse. Gen Au Rheinau, Sativa, Bioverita e Getreidezüchtung Peter Kunz hanno presentato un parere congiunto.

Ai fini della valutazione, i pareri sono stati suddivisi dal punto di vista tematico in nove gruppi di portatori di interessi (fig. 2), mentre argomentazioni, richieste e proposte sono state raggruppate per criteri.

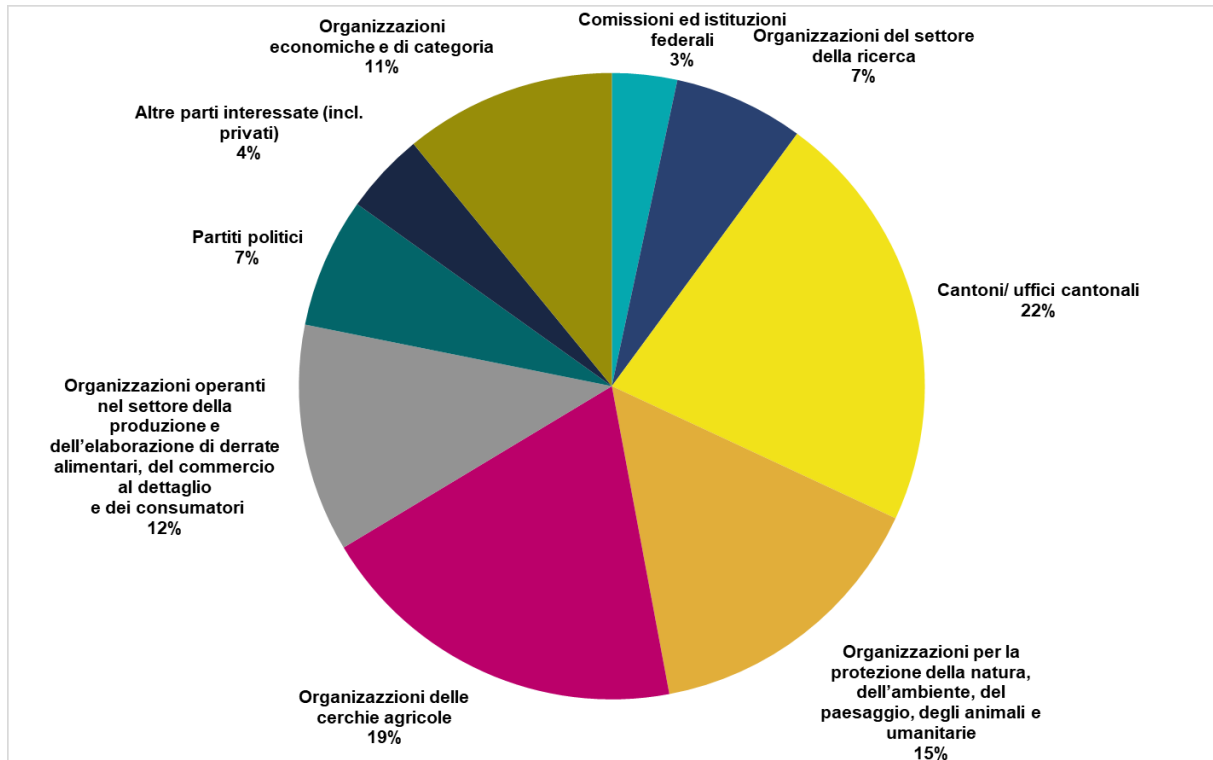


Figura 2: Distribuzione dei pareri per gruppi di portatori di interessi (119 = 100 %).

2.3 Osservazioni generali dei partecipanti alla consultazione

2.3.1 Pareri generali sul progetto

La stragrande maggioranza delle organizzazioni che hanno risposto (95) è favorevole al progetto del Consiglio federale («favorevoli», fig. 3). 13 partecipanti si sono detti contrari alla proroga della moratoria («contrari»). Tre partecipanti chiedono di prorogare la moratoria per gli OGM «classici», ma ne respingono l'applicazione per le nuove tecniche di ingegneria genetica (le cosiddette New Breeding Techniques, NBT) («parzialmente contrari»). Due organizzazioni scientifiche sono critiche nei confronti della proroga, ma non la respingono, perché ritengono che non si tratti di una decisione scientifica, bensì politica («critici»). Infine, pur avendo espresso un parere, tre organizzazioni si sono dichiarate neutrali rispetto al problema della proroga della moratoria («neutrali»).

In 65 pareri è stata sollevata la domanda sullo statuto giuridico delle NBT o è stato richiesto un chiarimento alle questioni aperte relative alle NBT.

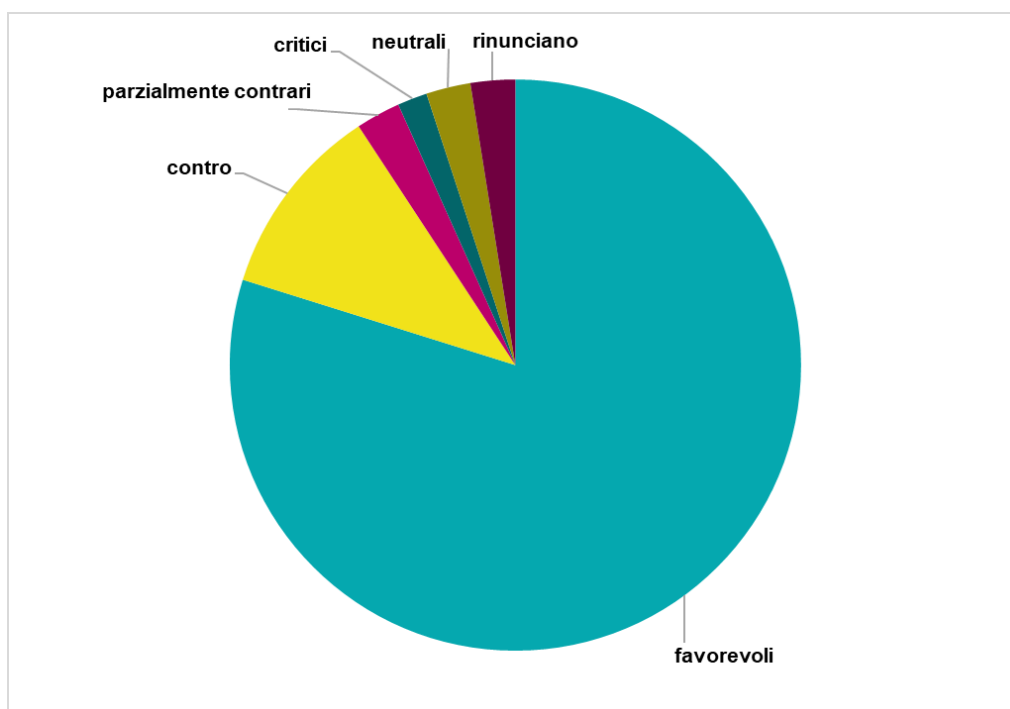


Figura 3: Posizione dei partecipanti in merito alla proroga della moratoria proposta (119 = 100 %).

Tra i pareri favorevoli, gli argomenti maggiormente addotti a sostegno della proroga sono la mancanza di conoscenze utili per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze (43), la mancanza di disposizioni esecutive (33), un'agricoltura senza OGM come strategia della qualità (sul territorio nazionale e per i mercati d'esportazione) (30), un mercato senza OGM come esigenza dei consumatori (28) e l'attesa degli sviluppi nell'Unione europea (15).

Le motivazioni più frequenti contro la proroga della moratoria sono la compromissione della Svizzera come polo economico e di ricerca (12), la perdita delle opportunità offerte dall'ingegneria genetica (12), la presenza di conoscenze sufficienti (5) e una regolamentazione già adeguata per il regime di coesistenza (5).

108 partecipanti hanno presentato ulteriori richieste per la durata della proroga della moratoria. 67 hanno inoltrato proposte o richieste relative alle NBT. Le opinioni relative alle NBT espresse nei pareri sono molto diverse e spaziano da un rifiuto di principio degli OGM in agricoltura e nella filiera agroalimentare, preferendo piuttosto un'incentivazione dei settori di ricerca, delle tecnologie dei metodi di allevamento e dei sistemi agricoli alternativi (34), alla

differenziazione delle tecniche di ingegneria genetica e dei prodotti con esse ottenuti (33) fino a un cambio di paradigma nella regolamentazione dell'ingegneria genetica e alla valutazione dei prodotti indipendentemente dalla tecnica (11). A prescindere dalla proroga della moratoria, dalle opinioni espresse non si ricava alcun consenso. 49 partecipanti considerano queste tecniche un'opportunità per il futuro, utile per affrontare sfide quali il cambiamento climatico, gli obiettivi di sostenibilità o la sicurezza alimentare.

2.3.2 Pareri generali sulla proroga della moratoria

Dei 95 partecipanti favorevoli alla proroga della moratoria, 68 si sono espressi a sostegno della proposta di estensione fino al 31 dicembre 2025, mentre 29 hanno chiesto una proroga superiore a quattro anni (otto anni o a tempo indeterminato). Tre partecipanti sono a favore di una proroga solo per gli OGM «classici», mentre richiedono un'esclusione delle NBT dalla moratoria.

21 organizzazioni propongono che, analogamente alla versione del 1° giugno 2014, all'articolo 37a LIG sia aggiunta il seguente compito: «Entro tale data il Consiglio federale emana le disposizioni d'esecuzione necessarie»².

2.3.3 Proposte che esulano dall'avamprogetto / Ulteriori proposte e osservazioni

I partecipanti hanno presentato i temi seguenti, che non si riferiscono all'articolo 37a LIG sulla proroga della moratoria:

Sviluppo di metodi per la rilevazione delle NBT (47), garanzia della libertà di scelta (etichettatura) lungo l'intera filiera del valore aggiunto (43), promozione della ricerca (32), incentivazione del dibattito all'interno della società (23) e un chiaro impegno a favore del divieto di animali geneticamente modificati (20).

Diversi pareri contengono inoltre messaggi singoli degni di nota. Il FiBL fa notare che, ai sensi del testo, la moratoria vale solo per piante e per le parti di piante geneticamente modificate, per le sementi ed altri materiali vegetale con funzione riproduttiva, geneticamente modificati così come per gli animali geneticamente modificati e chiede che il campo d'applicazione sia esteso ad altri organismi potenzialmente impiegati in agricoltura (ad es. microrganismi nella lotta contro i parassiti). Swissuniversities chiede che, in caso di proroga, non vengano formulati obiettivi o indicatori per un'abrogazione della moratoria. Vari Cantoni chiedono un programma nazionale di ricerca (PNR) che studi benefici e rischi delle NBT, analogamente al PNR 59³.

2.3.4 Analisi dei pareri per gruppo di portatori di interessi

L'analisi delle posizioni in merito alla proroga della moratoria all'interno dei vari gruppi di portatori di interessi mostra che la proposta incontra il consenso in tutti i gruppi, ad eccezione delle organizzazioni di ricerca, economiche e altre organizzazioni di categoria (fig. 4).

² Art. 37a LIG nella versione dell'1.6.2014: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2003/705/i>

t

³ PNR 59 «Nutzen und Risiken der Freisetzung genetisch veränderter Pflanzen»

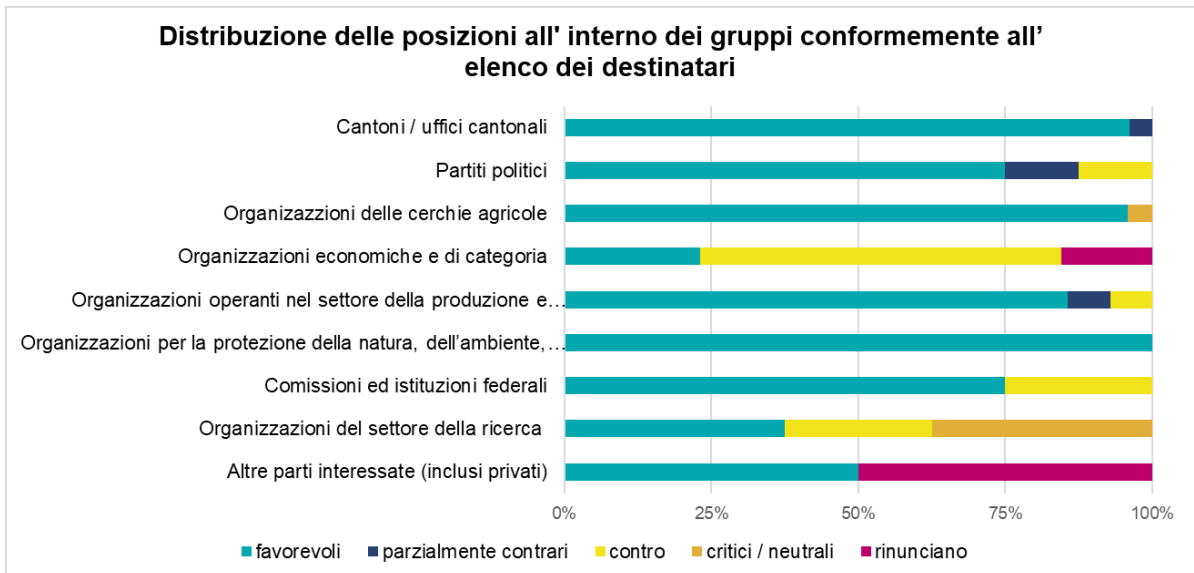


Figura 4: Quote percentuali delle posizioni relative alla proposta di proroga della moratoria per tutti i gruppi di portatori di interessi, conformemente all'elenco in allegato.

2.3.4.1 Pareri dei Cantoni

La proroga della moratoria viene accolta da 24 Cantoni e dall'ACCS. SG chiede una differenziazione, ossia che la moratoria riguardi solo gli OGM «classici» e non le NBT. AI non ha preso posizione.

BL, BE, FR, LU, NE, OW, TI e TG sono favorevoli alla proroga della moratoria sulla base della strategia della qualità della Svizzera (assenza di OGM).

AR, FR, GL, LU, SH, ZG, ZH e ACCS riconoscono la mancanza di disposizioni concernenti la coesistenza, mentre BL, NE, NW, SH, UR e TI individuano nell'assenza di OGM un'esigenza dei consumatori. L'ACCS adduce inoltre l'atteggiamento di rifiuto della popolazione nei confronti degli OGM.

FR, GR, LU, NE, NW e VS indicano come motivazione la mancanza di conoscenze utili per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze, in particolare per quanto concerne le NBT.

AR, FR, GL, TI, ZG e ZH desiderano attendere lo sviluppo che si avrà nell'Unione europea. GE e SO si dichiarano d'accordo con l'argomentazione adottata nel rapporto esplicativo.

Per JU la proroga è giustificata, perché in riferimento agli OGM continua a sussistere la stessa insicurezza sulla quale si fondava la moratoria originale.

Alcuni Cantoni indicano nei propri pareri anche i vantaggi derivanti dalle NBT. AG, BL, BE, FR, NE, OW, SG, TG, VD e VS vedono nelle NBT un grande potenziale per un'agricoltura sostenibile, una possibilità di adattamento più rapida al cambiamento climatico e per la sicurezza alimentare. SG teme che, con l'estensione della moratoria, la Svizzera quale polo economico e di ricerca ne esca danneggiata e considera calcolabili i rischi derivanti dalle NBT. VD intravede inoltre un potenziale valore aggiunto per i prodotti delle NBT sul mercato.

I Cantoni hanno inoltre presentato ulteriori richieste e proposte per la durata della proroga della moratoria e oltre.

AG, AR, BL, BS, GL, GR, JU, LU, NW, OW, SO, SG, SZ, TI, TG, UR, VD, VS, ZG e ACCS chiedono che sia chiarito lo statuto giuridico e sia data risposta alle questioni aperte relative alle NBT, tra cui l'affidabilità e la sicurezza o le potenzialità per la Svizzera. LU chiede con-

cretamente un'aggiunta all'articolo 5 LIG, nel quale si chiarisca cosa si intende con l'espressione «nuove tecniche di ingegneria genetica». SG e TG sono a favore di una differenziazione delle tecniche di ingegneria genetica; inoltre, SG chiede che in futuro le NBT non siano comprese nella moratoria e che possano essere ammesse in seguito a un esame dei singoli casi.

AG, AR, BS, GL, NW, SH, SZ, SG, TG, ZG e ZH chiedono una verifica della normativa attuale, in particolare in merito all'esperienza di utilizzo sicuro (*history of safe use*) quale presupposto per escludere le tecniche di ingegneria genetica dal campo d'applicazione della LIG, ad es. nel caso dell'editing del genoma o del metodo TEgenesis. VD, AR, GL, SH, SG, ZG e ZH auspicano inoltre che venga elaborata una regolamentazione delle NBT basata sui rischi.

AR, GL, SG, ZG e ZH desiderano un chiarimento dell'allegato 1 OEDA e OIConf che spieghi quali tecniche sono considerate tecniche di ingegneria genetica e quali sono invece escluse dal campo d'applicazione.

LU, NW, OW, TG, UR e VD chiedono soluzioni finalizzate a garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto, inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta. TG sottolinea l'importanza della libertà di scelta tra prodotti con e senza OGM. AG, LU, NW, SZ, TG e ACCS chiedono soluzioni che permettano di rilevare le NBT.

AR, BL, FR, GL, GR, JU, SG, VS, ZG e ZH vorrebbero vedere incentivata la promozione della ricerca nel campo interessato. Nei loro pareri, AR, GL, GR, SH, SG e ZH chiedono specificamente di avviare un nuovo programma nazionale di ricerca per esaminare opportunità e rischi delle NBT, analogo al PNR 59³.

BE vorrebbe che fosse maggiormente promosso il dibattito sull'ingegneria genetica all'interno della società.

VD propone di limitare la possibilità di autorizzare determinate caratteristiche non sostenibili generate con l'ingegneria genetica, ad esempio la tolleranza agli erbicidi.

2.3.4.2 Pareri dei partiti politici

Alla consultazione hanno partecipato sette partiti e Umweltfreisinnige St.Gallen (UFS). La maggior parte di essi è favorevole alla proposta di prorogare la moratoria (I VERDI, Alleanza del Centro, PES, UDC, PS, UFS). Il PVL è d'accordo con la proposta solo in parte e vorrebbe che in futuro la proroga della moratoria venga applicata solo agli OGM classici, non alle NBT. Il PLR è contrario alla proroga proposta.

Per il PES, l'assenza di OGM come strategia della qualità per la Svizzera ed esigenza dei consumatori va a sostegno della proroga. Riscontra una mancanza di conoscenze utili per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze, in particolare per quanto concerne le NBT. Al contempo, attribuisce alle NBT anche le opportunità per un'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare in Svizzera e chiede di chiarire lo statuto politico e le questioni aperte relative alle NBT.

Come motivazioni contro la proroga, il PLR menziona le opportunità offerte dall'ingegneria genetica per un'agricoltura più sostenibile e la sicurezza alimentare come pure il danno alla Svizzera quale polo economico e di ricerca. Considera inadeguate le disposizioni vigenti concernenti la coesistenza e chiede di agire. Il PLR chiede un cambio di paradigma, ovvero un passaggio dall'attuale regolamentazione orientata ai processi e ai prodotti a una regolamentazione orientata esclusivamente ai prodotti. Per questo motivo, occorre elaborare una regolamentazione basata sui rischi. In caso di proroga, la moratoria non deve valere per le NBT.

Per i VERDI l'ingegneria genetica non può fornire di principio alcun contributo a un'agricoltura più sostenibile e alla sicurezza alimentare. Viene inoltre individuata una mancanza di conoscenze utili per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze, in particolare per

quanto riguarda le NBT. Pertanto esprime un parere contrario anche a una regolamentazione basata sui rischi per le NBT. Infine, l'assenza di OGM è vista come strategia della qualità per la Svizzera e un'esigenza dei consumatori e le disposizioni esecutive sono ritenute inadeguate per la coesistenza. Questo partito chiede l'estensione della moratoria a otto anni o a tempo indeterminato.

Il PVL considera in particolare le NBT come un'opportunità per un'agricoltura più sostenibile e per la sicurezza alimentare in Svizzera, individuando un valore aggiunto degli OGM sul mercato. Chiede che in futuro le NBT siano escluse dalla moratoria.

Per l'Alleanza del Centro, le disposizioni esecutive inadeguate per un regime di coesistenza depongono a favore della proroga della moratoria. Questo partito chiede che sia chiarito lo statuto giuridico e sia data risposta alle questioni aperte relative alle NBT, vuole soluzioni finalizzate a garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta) e lo sviluppo di metodi per la rilevazione delle NBT.

Il PS auspica una durata della moratoria pari a otto anni o a tempo indeterminato, adducendo come motivazione la mancanza di conoscenze utili per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze, in particolare per quanto concerne le NBT. Il partito chiede di chiarire lo statuto giuridico e le questioni aperte relative alle NBT, ossia la relativa collocazione nell'ambito della moratoria, al fine di garantire la certezza del diritto. Il PS riconosce le sfide per la scienza, ma chiede anche un cambiamento di paradigma nell'agricoltura verso una selezione tradizionale delle varietà.

Come motivo a favore della proroga l'UDC indica l'assenza di OGM come strategia della qualità per la Svizzera. Il partito chiede di promuovere il dibattito in seno alla società e che sia presa una decisione sovrana in materia di regolamentazione dell'ingegneria genetica, a prescindere dall'Unione europea.

Gli UFS sono d'accordo con l'argomentazione adottata nel rapporto esplicativo.

2.3.4.3 Pareri delle organizzazioni delle cerchie agricole.

Delle 24 organizzazioni di questo gruppo, 23 si sono espresse a favore della proroga, mentre una (SWISSCOFEL) si è mantenuta neutrale.

Arbeitsgruppe Berggebiet, Bio Suisse, Demeter, Gen Au Rheinau, Sativa, Bioverita e Getreidezüchtung Peter Kunz, Jardin Suisse, USDRCR, FSB, VSF e VSKP citano come argomenti a favore della proroga l'assenza di OGM come strategia della qualità per la Svizzera. Tuttavia, per Arbeitsgruppe Berggebiet, Bio Suisse, Demeter, Gen Au Rheinau, Sativa, Bioverita e Getreidezüchtung Peter Kunz, Kleinbauernvereinigung e Pro Specie Rara la moratoria dovrebbe essere prorogata per otto anni o a tempo indeterminato.

Arbeitsgruppe Berggebiet, Bio Suisse, Jardin Suisse, Prométerre, USC, FSB, swissem, USPV e ASPP adducono l'assenza di OGM come esigenza dei consumatori.

Bio Suisse, Demeter, Kleinbauernvereinigung, Pro Specie Rara, USDRCR, FSPC e ASPP riscontrano una mancanza di conoscenze utili per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze, in particolare per quanto riguarda le NBT. Bio Suisse, Demeter, Fenaco, Kleinbauernvereinigung, Pro Specie Rara, USDRCR, FSPC, FSB e swiss granum chiedono inoltre soluzioni che permettano di rilevare le NBT. Inoltre, Demeter, Fenaco, Gen Au Rheinau, Sativa, Bioverita e Getreidezüchtung Peter Kunz, Kleinbauernvereinigung, Pro Specie Rara, USDRCR, FSB e swiss granum chiedono che siano elaborate soluzioni per garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (incluse l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta).

Demeter, FSC Schweiz, Kleinbauernvereinigung, Pro Specie Rara e Prométerre considerano inadeguate le disposizioni esecutive per la coesistenza.

Demeter, FSC Schweiz, Gen Au Rheinau, Sativa, Bioverita, Getreidezüchtung Peter Kunz e FSPC non ritengono che esistano prodotti OGM idonei per la Svizzera. Bio Suisse ritiene

inoltre che l'ingegneria genetica non possa fornire alcun contributo per un'agricoltura più sostenibile e per la sicurezza alimentare.

Fenaco e swiss granum desiderano attendere lo sviluppo che si avrà nell'Unione europea. Delley Samen e swisssem ritengono invece che il recepimento della normativa UE possa costituire un rischio per l'accettazione in Svizzera.

Fenaco e VSF sono d'accordo con l'argomentazione adottata nel rapporto esplicativo.

Pur essendo a favore di una proroga temporanea della moratoria, AGORA, Delley Samen, Fenaco, Prométerre, Associazione Svizzera Frutta, USD CR, FSPC, FSB, swiss granum, SWISSCOFEL, swisssem, USPV e ASPP rimandano alle opportunità offerte dalle NBT per un'agricoltura più sostenibile e la sicurezza alimentare in Svizzera. Delley Samen, Swiss-Seed e swisssem individuano inoltre un potenziale valore aggiunto degli OGM sul mercato e temono che la moratoria, nella forma estesa prevista nella proposta, possa comportare un danno per la Svizzera quale polo economico e di ricerca.

Delley Samen, Demeter, Kleinbauernvereinigung, Pro Specie Rara, Prométerre, Associazione Svizzera Frutta, USD CR, USC, FSPC, SWISSCOFEL, Swiss-Seed, swisssem, USPV e ASPP chiedono che sia chiarito lo statuto giuridico e sia data risposta alle questioni aperte relative alle NBT. Delley Samen, Fenaco, USD CR, FSB, swiss granum, SWISSCOFEL, Swiss-Seed, swisssem, USPV, VSF e ASPP auspicano l'elaborazione di una regolamentazione basata sui rischi. Bio Suisse, Demeter, Gen Au Rhein au, Sativa, Bioverita e Getreidezüchtung Peter Kunz, Kleinbauernvereinigung e Pro Specie Rara sono tuttavia contrarie a una differenziazione nella regolamentazione delle NBT.

Fenaco, USD CR, USC, FSPC, FSB, swiss granum, SWISSCOFEL, Swiss-Seed, VSF e ASPP si esprimono a favore di una promozione del dibattito su questo argomento in seno alla società. Per AGORA, Fenaco, Prométerre, USD CR, FSPC, FSB, SWISSCOFEL, swisssem e USPV è necessario sostenere maggiormente la ricerca in questo settore.

Bio Suisse, Demeter, Gen Au Rhein au, Sativa, Bioverita e Getreidezüchtung Peter Kunz, Kleinbauernvereinigung, Pro Specie Rara, USD CR e FSB vogliono invece un sostegno più marcato a favore della ricerca di tecnologie alternative per un'agricoltura più sostenibile.

Demeter, Fenaco, FSC Schweiz, Kleinbauernvereinigung, Pro Specie Rara e FSB vorrebbero che l'articolo 37a LIG venisse modificato dando al Consiglio federale il mandato di emanare le disposizioni esecutive necessarie per la coesistenza.

Demeter, Kleinbauernvereinigung e Pro Specie Rara chiedono espressamente di imporre un divieto sugli animali geneticamente modificati.

Fenaco e swisssem chiedono che sia preso in esame un cambio di paradigma, ovvero un passaggio dall'attuale regolamentazione orientata ai processi e ai prodotti a una regolamentazione orientata esclusivamente ai prodotti.

Sono inoltre pervenute ulteriori osservazioni dalle organizzazioni delle cerchie agricole. USD CR, FSB e ASPP chiedono che sia attuata la mozione 20.3919 «Iniziativa per la ricerca e la selezione». Per Swiss-Seed e swisssem, i procedimenti di mutagenesi convenzionali non devono generalmente rientrare nel campo d'applicazione della LIG. FSPC chiede che siano fissati valori soglia per le contaminazioni con OGM, al fine di consentire la coesistenza.

2.3.4.4 Pareri delle organizzazioni economiche e di altre organizzazioni di categoria

Delle 13 organizzazioni di questo gruppo, Centre Patronal, CVCI e Pharmasuisse sono favorevoli alla proroga; AIHK, Bayer, economiesuisse, FER, Camera di commercio di BS e BL, scienceindustries, Syngenta e Zürcher Handelskammer sono invece contrarie. Sono inoltre stati espressi un parere neutro (Innosuisse) e un'astensione (Unione svizzera degli imprenditori, dal momento che questo tema rientrerebbe nell'ambito di competenza di economiesuisse).

Come argomentazioni, il Centre Patronal adduce la presenza di disposizioni esecutive inadeguate per quanto concerne il regime di coesistenza e l'attesa delle decisioni che verranno prese nell'Unione europea. Per il Centre Patronal e Innosuisse anche le mancate conoscenze riguardanti la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze giustificerebbero la proroga. CVCI è del parere che l'assenza di OGM è un'esigenza dei consumatori. Pharmasuisse è d'accordo con l'argomentazione adottata nel rapporto esplicativo.

AIHK, Bayer, economiesuisse, FER, Camera di commercio di BS e BL, scienceindustries, Syngenta e Zürcher Handelskammer rifiutano la moratoria. Essi sottolineano le opportunità offerte dall'ingegneria genetica per un'agricoltura svizzera più sostenibile e/o la sicurezza alimentare e temono un danno per la Svizzera quale polo economico e di ricerca. Centre Patronal ed economiesuisse intravedono un potenziale valore aggiunto degli OGM sul mercato.

AIHK, economiesuisse, FER e Zürcher Handelskammer considerano la regolamentazione attuale adeguata per la coesistenza. Per scienceindustries sono invece necessarie ulteriori disposizioni esecutive. Bayer e Syngenta affermano che sono presenti conoscenze adeguate per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze.

AIHK, economiesuisse, camera di commercio di BS e BL, scienceindustries e Zürcher Handelskammer chiedono che per le NBT venga elaborata una regolamentazione basata sui rischi, mentre CVCI e Innosuisse esigono un chiarimento dello statuto giuridico e la risposta alle questioni aperte relative alle NBT. Innosuisse e scienceindustries auspicano inoltre lo sviluppo di soluzioni che permettano di rilevare le NBT. Innosuisse e Zürcher Handelskammer desiderano inoltre che vengano elaborate soluzioni finalizzate a garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto, inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta.

AIHK, Centre Patronal, CVCI ed economiesuisse vorrebbero vedere incentivata la ricerca in questo settore.

Bayer, scienceindustries e Syngenta chiedono un cambio di paradigma, ovvero un passaggio dall'attuale regolamentazione orientata ai processi e ai prodotti a una regolamentazione orientata esclusivamente ai prodotti.

Economiesuisse e la camera di commercio di BS e BL vorrebbero che venisse maggiormente promosso il dibattito in seno alla società.

Innosuisse invita a tenere conto delle raccomandazioni di TA-SWISS in merito all'editing genomico.

2.3.4.5 Pareri delle organizzazioni del settore della produzione e della trasformazione di derrate alimentari, del commercio al dettaglio e dei consumatori

Dei 14 pareri di questo gruppo 14 sono favorevoli alla proroga. FIAL chiede che le NBT non siano assoggettate alla moratoria, mentre l'USAM respinge la proroga proposta.

FRC, SCM, UPSC, PSL, la Fondazione per la protezione dei consumatori e ZMP approvano la proroga, in quanto l'assenza di OGM sarebbe un'esigenza dei consumatori. FRC, Proviande, l'Associazione consumatrici e consumatori e la Fondazione per la protezione dei consumatori vorrebbero che la moratoria venisse prorogata di otto anni o a tempo indeterminato. Coop, FRC, l'Associazione consumatrici e consumatori, PCS e la Fondazione per la protezione dei consumatori considerano tuttora inadeguate le conoscenze per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze; inoltre, non ci sarebbero al momento prodotti idonei per la Svizzera (Fondazione per la protezione dei consumatori). Proviande, SCM, PSL e ZMP adducono l'assenza di OGM come strategia della qualità per la Svizzera.

Per FRC e l'Associazione consumatrici e consumatori la proroga della moratoria è necessaria, poiché le disposizioni concernenti la coesistenza sono carenti.

FIAL e IG Detailhandel vogliono attendere le decisioni che verranno prese nell'Unione europea, mentre Coop teme che l'attesa dei chiarimenti delle questioni aperte relative al campo d'applicazione della LIG, possa comportare l'insorgere di difficoltà commerciali.

Coop, FIAL, IG Detailhandel, UPSC e USAM ribadiscono che le NBT offrono opportunità per un'agricoltura svizzera più sostenibile e per la sicurezza alimentare, inoltre FIAL ritiene che gli OGM potrebbero costituire un potenziale valore aggiunto sul mercato. In caso di proroga, sia USAM che FIAL chiedono che determinate NBT siano escluse dalla moratoria.

UPSC e USAM temono che la moratoria possa avere ripercussioni negative per la Svizzera quale polo economico e di ricerca.

IG Detailhandel accoglie con favore la possibilità di lasciare ai consumatori la libertà di scelta tra OGM e non OGM.

Coop, FRC, IG Detailhandel, FCM, Proviande, PCS, SCM e ZMP desiderano che venga chiarito lo statuto giuridico e sia data risposta alle questioni aperte sulle NBT. Coop, FRC, FIAL, IG Detailhandel, FCM, UPSC, USAM e la Fondazione per la protezione dei consumatori chiedono inoltre soluzioni per la rilevabilità delle NBT. Secondo FIAL, UPSC, PSL, la Fondazione per la protezione dei consumatori, USAM e ZMP occorre elaborare soluzioni che garantiscano trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta).

Coop, FIAL, IG Detailhandel, FCM, PSL e ZMP vorrebbero che si promuovesse maggiormente il dibattito all'interno della società.

Coop, FIAL, IG Detailhandel e USAM chiedono inoltre l'elaborazione di una regolamentazione per le NBT basata sui rischi. La Fondazione per la protezione dei consumatori è invece contraria a una differenziazione negli OGM. Inoltre, Coop chiede un cambio di paradigma, ovvero un passaggio dall'attuale regolamentazione orientata ai processi e ai prodotti a una regolamentazione maggiormente orientata ai prodotti.

UPSC, PSL e USAM auspicano che la ricerca in questo settore sia maggiormente incentivata. FRC, Associazione consumatrici e consumatori e Fondazione per la protezione dei consumatori chiedono invece la promozione di aree di ricerca e di tecnologie alternative.

FRC e l'Associazione consumatrici e consumatori vorrebbero che l'articolo 37a LIG venisse modificato dando al Consiglio federale il mandato di emanare le disposizioni esecutive necessarie per la coesistenza.

FRC e l'Associazione consumatrici e consumatori chiedono l'imposizione di un divieto delle modifiche genetiche degli animali, mentre UPSC e USAM vorrebbero lasciare aperta la possibilità di modificare geneticamente animali come opzione per il futuro.

2.3.4.6 Pareri delle organizzazioni di protezione della natura, dell'ambiente e del paesaggio, degli animali e umanitarie

Tutte le 18 organizzazioni di questo gruppo sono favorevoli alla proroga della moratoria. 15 di esse (Biorespect, Eco Solidal, Fintan, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, SAVE Foundation, SAG, STS, CPC, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree, WWF e Züricher Tierschutz) chiedono una proroga della moratoria per otto anni o a tempo indeterminato.

BioTerra, Eco Solidal, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, SAVE Foundation, SAG, STS, CPC, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree, WWF e Züricher Tierschutz considerano le conoscenze attuali inadeguate per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze.

Per Eco Solidal, Fintan, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, SAVE Foundation, SAG, STS, CPC, la Stazione ornitologica svizzera, StopOGM e Swiss Aid non ci sono prodotti idonei per la Svizzera.

Secondo Eco Solidal, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, Save Foundation, SAG, STS, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree e WWF, le disposizioni concernenti la coesistenza sono carenti.

Biorespect, Fintan, Greenpeace e PUSCH vogliono l'assenza di OGM come strategia della qualità per la Svizzera, mentre per Biorespect l'assenza di OGM è un'esigenza dei consumatori.

Biorespect, SAVE Foundation, CPC e la Stazione ornitologica svizzera sottolineano che l'ingegneria genetica non può fornire alcun contributo a un'agricoltura più sostenibile e alla sicurezza alimentare.

Biorespect, BioTerra, Eco Solidal, Fintan, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, SAVE Foundation, SAG, STS, CPC, la Stazione ornitologica svizzera, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree, WWF e Züricher Tierschutz chiedono che vengano incentivati gli ambiti di ricerca, le tecnologie e i sistemi agricoli senza ingegneria genetica.

Biorespect, Eco Solidal, Fintan, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, SAVE Foundation, SAG, STS, CPC, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree, WWF e Züricher Tierschutz chiedono che si creino soluzioni che permettano di comprovare le NBT e/o soluzioni per garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta). Queste organizzazioni desiderano inoltre che non venga prevista alcuna differenziazione nella regolamentazione delle NBT, ma un trattamento uguale a quello degli OGM classici. Inoltre, Fintan si è espressa contraria ad una regolamentazione orientata ai prodotti.

Biorespect, BioTerra, Eco Solidal, Greenpeace, PUSCH, SAVE Foundation, SAG, STS, CPC, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree, WWF e Züricher Tierschutz chiedono che in futuro sia imposto un divieto sugli animali geneticamente modificati. Züricher Tierschutz chiede inoltre una ricerca senza animali, dal momento che, per finalità di ricerca, è consentita anche la modificazione genetica dei vertebrati.

Biorespect, Eco Solidal, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, SAG, STS, CPC, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree e WWF accolgono favorevolmente il chiarimento di principio dello statuto giuridico delle NBT e chiedono che sia data risposta alle questioni in sospeso relative alle NBT.

Eco Solidal, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, SAG, STS, CPC, StopOGM, Swiss Aid, ToxicFree, WWF e Züricher Tierschutz vorrebbero che l'articolo 37a LIG venisse modificato dando al Consiglio federale il mandato di emanare le disposizioni esecutive necessarie per la coesistenza.

2.3.4.7 Pareri delle Commissioni e istituzioni federali

Dei quattro partecipanti alla consultazione appartenenti a questo gruppo, tre (CENU, CFC, CFNP) sono favorevoli, una (CFSB) è contraria.

La CENU si esprime a favore della proroga della moratoria all'unanimità. La maggioranza motiva la scelta con la mancanza di conoscenze sufficienti per una valutazione adeguata dei rischi; la minoranza adduce la mancanza delle condizioni quadro giuridiche per la coesistenza di OGM e non OGM. La CENU chiede inoltre che, nel messaggio, il Consiglio federale concretizzi maggiormente la necessità di regolamentazione, illustrando le controversie di natura etica e scientifica.

La CFC intende aspettare le decisioni che verranno prese nell'Unione europea. La moratoria deve servire per chiarire lo statuto giuridico e dare risposta alle questioni aperte relative alle NBT, oltre che per trovare soluzioni finalizzate a garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta). È inoltre richiesta una maggiore promozione del dibattito sociale.

La CFNP concorda con l'argomentazione generica presentata nel rapporto esplicativo.

Come argomenti contrari alla proroga, la CFSB indica la mancanza di basi scientifiche a favore della proroga della moratoria, dal momento che le piante geneticamente modificate non rappresenterebbero di per sé alcun rischio aggiuntivo per l'uomo, gli animali e l'ambiente. Individua inoltre nelle NBT, opportunità per un'agricoltura più sostenibile. Occorre incentivare la ricerca in questo settore e creare soluzioni per la rilevabilità. Non concorda con il Consiglio federale sul fatto che le NBT debbano essere giuridicamente equiparate agli OGM. Per le NBT è necessario elaborare una regolamentazione basata sui rischi che consideri gli nuovi sviluppi e l'esperienza ed in tal modo rifletta lo stato dell'arte e delle conoscenze attuali. La CFSB chiede inoltre un cambio di paradigma, ovvero un passaggio dall'attuale regolamentazione orientata ai processi e ai prodotti a una regolamentazione orientata ai prodotti.

2.3.4.8 Pareri delle organizzazioni di ricerca

Delle otto organizzazioni di questo gruppo, tre sono favorevoli alla proroga proposta (Critical Scientists, Consiglio dei PF, FiBL) e due contrarie (Agroscope, Fondazione Gen Suisse). Due considerano la proroga una decisione politica, ma sono critiche verso l'argomentazione adottata dal Consiglio federale (Accademie svizzere delle scienze, Swissuniversities); un parere è neutrale (FNS).

Agroscope, Swissuniversities e le Accademie svizzere delle scienze sono dell'avviso che esistono conoscenze adeguate per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze e che l'ingegneria genetica potrebbe offrire opportunità per un'agricoltura più sostenibile e la sicurezza alimentare. Secondo Agroscope e Swissuniversities, la moratoria andrebbe a discapito della Svizzera come polo economico e di ricerca e sarebbe importante prendere una decisione indipendentemente dall'Unione europea. Agroscope e Swissuniversities chiedono che sia maggiormente incentivata la ricerca in questo settore e le Accademie svizzere delle scienze auspicano che vengano elaborate soluzioni per la rilevazione delle NBT e la garanzia della trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (includere l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta). Chiedono inoltre l'elaborazione di una valutazione dei rischi per le NBT e un cambio di paradigma, ovvero un passaggio dall'attuale regolamentazione orientata ai processi e ai prodotti a una regolamentazione orientata ai prodotti. Agroscope vorrebbe che, nell'ambito della modifica di legge proposta, venissero modificati anche l'articolo 113 capoverso 1 e l'articolo 118 LAgr, in modo da poter incentivare un centro di competenze corrispondente e sostenere dal punto di vista tecnologico i piccoli e medi coltivatori. Le accademie svizzere delle scienze riconoscono tuttavia l'assenza di OGM come un'esigenza dei consumatori e auspicano che venga promosso maggiormente il dibattito sociale.

I Critical Scientists considerano insufficienti le conoscenze per una valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze e ritengono che l'ingegneria genetica non possa fornire alcun contributo a un'agricoltura più sostenibile e alla sicurezza alimentare. Vogliono che a questo settore di ricerca siano destinate meno risorse pubbliche e che vengano invece incentivati aree di ricerca e tecnologie alternative. Auspicano inoltre lo sviluppo di soluzioni tecniche che permettano di rilevare e chiarire le questioni aperte sulle NBT. Respingono una differenziazione nella regolamentazione delle NBT.

Per il Consiglio dei PF, dal punto di vista meramente scientifico le conoscenze sulle nuove tecniche di ingegneria genetica sono già molte. Tuttavia, la proroga della moratoria consentirebbe di valutare ancora meglio le tecniche e i loro effetti e, in particolare, di promuoverne il dibattito sociale. Durante la proroga si dovranno inoltre cercare soluzioni idonee per il futuro, al fine di evitare che la Svizzera in quanto polo di ricerca ne risenta.

Il FiBL sostiene che le conoscenze non sarebbero sufficienti per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze e le disposizioni esecutive non sarebbero adeguate per garantire la coesistenza. Si devono inoltre attendere gli sviluppi che si avranno nell'Unione europea. Secondo l'istituto, l'assenza di OGM è un'esigenza dei consumatori e corrisponderebbe alla strategia della qualità per la Svizzera. Tuttavia, il FiBL individua nelle NBT anche opportunità per un'agricoltura più sostenibile e per la sicurezza alimentare. Occorre incentivare la ricerca

in questo settore, ma anche in aree di ricerca e tecnologie alternative. Chiede che siano elaborate soluzioni utili per rilevare le NBT e garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta), e che sia chiarito lo statuto giuridico e siano date risposte alle questioni aperte relative alle NBT. Oltre a essere contrario a una regolamentazione orientata ai prodotti, il FiBL fa notare che l'articolo 37a LIG dovrebbe essere formulato in modo da far rientrare nella moratoria tutti gli organismi potenzialmente impiegati in agricoltura.

Il FNS fa notare che le NBT possono rappresentare un'opportunità per un'agricoltura più sostenibile e la sicurezza alimentare e che, con la moratoria, si potrebbe danneggiare la Svizzera quale polo economico e di ricerca.

La fondazione Gen Suisse considera adeguate sia le conoscenze disponibili per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze che la regolamentazione vigente. Gli OGM sono considerati un potenziale valore aggiunto sul mercato e un'opportunità per un'agricoltura più sostenibile e per la sicurezza alimentare. Essa teme che la moratoria possa danneggiare la Svizzera quale polo economico e di ricerca. Oltre a incentivare la ricerca in questo settore, chiede l'elaborazione di una regolamentazione basata sui rischi per le NBT e un cambio di paradigma, ovvero un passaggio dall'attuale regolamentazione orientata ai processi e ai prodotti a una regolamentazione orientata ai prodotti. In caso di proroga la Fondazione Gen Suisse e Swissuniversities chiedono che siano formulati indicatori e obiettivi per la fine della moratoria.

2.3.4.9 Pareri degli altri ambienti

Cinque partecipanti alla consultazione fanno parte di questo gruppo: tre organizzazioni (Anthrosana, Freikirchen.ch, SAB) sono a favore della proroga e due (Unione delle città svizzere, Associazione dei Comuni Svizzeri) rinunciano a esprimere un parere. SAB e Anthrosana chiedono una proroga della moratoria di otto anni o a tempo indeterminato.

SAB motiva il proprio sostegno dichiarando che l'assenza di OGM è la strategia della qualità per la Svizzera e un'esigenza dei consumatori.

Anthrosana indica come motivazione la mancanza di conoscenze per la valutazione dei rischi e l'analisi delle conseguenze. Entrambe chiedono inoltre che sia data risposta alle questioni aperte relative alle NBT, che siano elaborate soluzioni utili per garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto (inclusa l'etichettatura e la garanzia della libertà di scelta) e soluzioni per rilevare le NBT, che non sia prevista alcuna differenziazione nella regolamentazione per le NBT, che siano incentivati settori di ricerca e tecnologie alternativi, che sia imposto un divieto sulla modifiche genetiche degli animali e che l'articolo 37a LIG sia modificato in modo da attribuire al Consiglio federale il mandato di emanare disposizioni concernenti la coesistenza.

Freikirchen.ch è generalmente d'accordo con l'argomentazione addotta nel rapporto esplicativo.

2.4 Ricapitolazione e messaggi principali

La proposta di prorogare la moratoria modificando l'articolo 37a LIG trova ampio sostegno. Occorre notare che la maggior parte degli intervistati ha espresso anche commenti, proposte o richieste per il periodo corrispondente alla proroga proposta.

La questione relativa allo statuto delle NBT non è oggetto della proposta. Tuttavia, come parte dell'argomentazione a favore della proroga della moratoria, nel rapporto esplicativo viene indicato che le NBT devono essere assoggettate alla LIG. Numerosi partecipanti alla consultazione hanno fatto riferimento a queste tecniche, chiedendo un chiarimento più esplicito del loro statuto giuridico oppure dichiarando di non essere d'accordo con questa classificazione. Per contro, molti partecipanti sono favorevoli a un'equiparazione di principio delle NBT con gli OGM.

Secondo quasi la metà dei partecipanti, in particolare le NBT offrono opportunità per un'agricoltura più sostenibile, per adeguamenti più rapidi al cambiamento climatico e per la sicurezza alimentare. Alcuni partecipanti favorevoli alla moratoria chiedono che si abbandoni la politica agricola attuale a favore dell'agroecologia e di un'agricoltura meno tecnologica. In generale, la richiesta di un maggiore sostegno della selezione è molto presente, anche se cambiano le concezioni circa le tecniche di selezione da adottare. I partecipanti segnalano inoltre il carente interesse delle consumatrici e dei consumatori per gli OGM e i vantaggi competitivi derivanti da una strategia della qualità senza OGM. Alcuni sostengono inoltre che i prodotti OGM attualmente disponibili e quelli in fase di sviluppo non siano interessanti per l'agricoltura e i consumatori.

Una minoranza chiede una modifica degli obblighi derivanti dal diritto in materia di ingegneria genetica o una deroga dalla moratoria per le NBT, in modo che l'agricoltura possa beneficiare delle opportunità offerte da questi prodotti. In tal modo si dovrebbero incentivare le innovazioni in agricoltura e nella ricerca. Questa posizione è stata sostenuta a prescindere dall'approvazione o dal respingimento della proroga della moratoria.

Una maggioranza chiede che le NBT siano espressamente assoggettate al diritto in materia di ingegneria genetica e che siano attuati i principi corrispondenti. Per diversi partecipanti questa richiesta è collegata allo sviluppo di soluzioni finalizzate a garantire la trasparenza lungo l'intera filiera del valore aggiunto e la rilevabilità delle stesse NBT.

Le disposizioni esecutive vigenti concernenti la coesistenza tra non OGM e OGM sono state criticate in quanto carenti. È quindi emersa di frequente la richiesta di un mandato legislativo al Consiglio federale per l'elaborazione delle disposizioni concernenti la coesistenza entro la scadenza della moratoria a fine 2025, ripristinando la formulazione dell'articolo 37a del 2014–2017⁴.

⁴ [RS 814.91 – Legge federale del 21 marzo 2003 sull'ingegneria genetica nel settore non umano \(Legge sull'ingegneria genetica, LIG\) \(admin.ch\)](#)

3 Allegato

3.1 Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni/servizi cantonali

Canton de Vaud
Canton du Valais
Canton Ticino
Kanton Aargau
Kanton Appenzell Ausserrhoden
Kanton Basel Landschaft
Kanton Basel Stadt
Kanton Bern
Kanton Fribourg
Kanton Glarus
Kanton Graubünden
Kanton Luzern
Kanton Nidwalden
Kanton Obwalden
Kanton Schaffhausen
Kanton Schwyz
Kanton Solothurn
Kanton St. Gallen
Kanton Thurgau
Kanton Uri
Kanton Zug
Kanton Zürich
République et Canton de Genève
République et Canton de Neuchâtel
République et Canton du Jura
Associazione dei Chimici Cantionali Svizzeri ACCS

Partiti politici

Partito ecologista svizzero PES
Alleanza del Centro
Partito evangelico svizzero PEV
PLR I Liberali Radicali
Partito Verde Liberale PVL
Unione democratica di centro UDC
Partito socialista svizzero PS
Umweltfreisinnige St.Gallen UFS

Organizzazioni contadine

Arbeitsgruppe Berggebiet
Association des groupements et organisations romands de l'agriculture AGORA
Bio Suisse
Dellay samen
Demeter
Fenaco
FSC Schweiz
Gen Au Rheinau, Bioverita, Sativa Rheinau, Getreidezüchtung Peter Kunz (secondo il parere)
Jardin Suisse
Kleinbauernvereinigung
Pro Specie Rara
Prométerre
Associazione Svizzera Frutta

Unione svizzera delle donne contadine e rurali USDCR
Unione svizzera dei contadini USC
Federazione svizzera dei produttori di cereali (FSPC)
Federazione svizzera dei coltivatori di barbabietole da zucchero FSB
swiss granum (organizzazione svizzera di categoria per i cereali, i semi oleosi e le piante proteiche)
SWISSCOFEL (Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate)
Swiss-Seed (Associazione svizzera per il commercio di sementi e la protezione delle varietà)
swisssem (Associazione svizzera dei produttori di sementi)
Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV)
Vereinigung Schweizer Futtermittelfabrikanten VSF
Associazione svizzera produttori di patate ASPP

Organizzazioni economiche e altre organizzazioni di categoria

Aargauische Industrie- und Handelskammer AIHK
Bayer
Centre Patronal
Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie CVCI
Economiesuisse
Fédération des Entreprises Romandes FER
Camera di Commercio di BS e BL
Innosuisse
Pharmasuisse
Unione svizzera degli imprenditori
Scienceindustries
Syngenta
Zürcher Handelskammer

Organizzazioni del settore della produzione e della trasformazione di derrate alimentari, del commercio al dettaglio e dei consumatori

Coop
Federation Romande des Consommateurs FRC
Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere FIAL
IG Detailhandel
Associazione consumatrici e consumatori
Federazione delle cooperative Migros FCM
Proviande
Unione Professionale Svizzera della Carne UPSC
Produttori Svizzeri di Latte PSL
Panettieri-Confettieri Svizzeri PCS
Fondazione per la protezione dei consumatori
Switzerland Cheese Marketing SCM
Unione svizzera delle arti e dei mestieri USAM
Cooperativa dei produttori di latte della Svizzera centrale ZMP

Organizzazioni di protezione della natura, dell'ambiente e del paesaggio, degli animali e umanitarie

Biorespect
BioTerra
Eco Solidal
Fintan
Greenpeace
Pro Natura
PUSCH
SAVE Foundation
Schweizer Allianz Gentechfrei SAG
Schweizer Tierschutz STS

Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate CPC
Stazione ornitologica svizzera
StopOGM
Swiss Aid
ToxicFree
WWF
Zürcher Tierschutz

Commissioni e istituzioni federali

Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano CENU
Commissione federale per la sicurezza biologica CFSB
Commissione federale del consumo CFC
Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio CFNP

Organizzazioni di ricerca

Agroscope
Accademie svizzere delle scienze
Critical Scientists
Consiglio dei PF
Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica FiBL
Fondo nazionale svizzero FNS
Fondazione Gen Suisse
Swissuniversities

Altri ambienti (incl. privati)

Anthrosana
Associazione dei Comuni Svizzeri
Freikirchen.ch
Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB
Unione delle città svizzere

3.2 Elenco delle sigle dei partecipanti alla consultazione

ACCS: Associazione dei Chimici Cantionali Svizzeri

AG: Cantone di Argovia

AGORA: Association des groupements et organisations romands de l'agriculture

AR: Cantone di Appenzello Esterno

ASPP: Associazione svizzera produttori di patate

AIHK: Aargauische Industrie- und Handelskammer

BE: Cantone di Berna

BL: Cantone di Basilea Campagna

BS: Cantone di Basilea Città

CFC: Commissione federale del consumo

CFNP: Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio

CFSB Commissione federale per la sicurezza biologica

CPC: Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate

CENU: Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano

CVCI: Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie

FCM: Federazione delle cooperative Migros

FER: Fédération des Entreprises Romandes

FIAL: Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere

FiBL: Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica

FNS: Fondo nazionale svizzero

FR: Cantone di Friburgo

FRC : Federation Romande des Consommateurs

FSB: Federazione svizzera dei coltivatori di barbabietole da zucchero
FSPC: Federazione svizzera dei produttori di cereali
GE : Cantone di Ginevra
GL: Cantone di Glarona
GR: Cantone dei Grigioni
I Verdi: VERDI svizzeri
JU: Cantone del Giura
LU: Cantone di Lucerna
NE: Cantone di Neuchâtel
NW: Cantone di Nidvaldo
OW: Cantone di Obvaldo
PCS: Panettieri-Confettieri Svizzeri
PEV: Partito evangelico svizzero
PLR: I Liberali Radicali
PS: Partito socialista svizzero
PSL: Produttori Svizzeri di Latte
PVL: Partito Verde Liberale
PES: Partito ecologista svizzero
SAB: Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SAG: Schweizer Allianz Gentechfrei
SCM: Switzerland Cheese Marketing
SG: Cantone di San Gallo
SH: Cantone di Sciaffusa
SO: Cantone di Soletta
STS: Schweizer Tierschutz
swiss granum: Organizzazione svizzera di categoria per i cereali, i semi oleosi e le piante proteiche
SWISSCOFEL: Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate
Swiss-Seed: Associazione svizzera per il commercio di sementi e la protezione delle varietà
Swisssem: Associazione svizzera dei produttori di sementi
SZ: Cantone di Svitto
TG: Cantone di Turgovia
TI: Canton Ticino
UDC: Unione Democratica di Centro
UFS: Umweltfreisinnige St.Gallen
UPSC: Unione professionale svizzera della carne
UR: Cantone di Uri
USAM: Unione svizzera delle arti e dei mestieri
USC: Unione svizzera dei contadini
USDRC: Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USPV: Unione svizzera dei produttori di verdura
VD: Cantone di Vaud
VS: Cantone del Vallese
VSF: Vereinigung Schweizer Futtermittelfabrikanten
ZG: Cantone di Zugo
ZH: Cantone di Zurigo
ZMP: Cooperativa dei produttori di latte della Svizzera centrale

3.3 Pareri originali